

# Uno spunto per la preghiera

## Salmo 91

*Chi per fede  
sceglie Dio come  
suo protettore,  
troverà in Lui tutto  
ciò di cui ha  
bisogno o che può  
desiderare.*

Chi abita al riparo dell'Altissimo  
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.  
Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,  
dalla peste che distrugge.

Ti coprirà con le sue penne,  
sotto le sue ali troverai rifugio;  
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

Non temerai il terrore della notte  
né la freccia che vola di giorno,  
la peste che vaga nelle tenebre,  
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

«Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!».  
Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora:  
non ti potrà colpire la sventura,  
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

Egli per te darà ordine ai suoi angeli  
di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno,  
perché il tuo piede non inciampi nella pietra.

«Lo libererò, perché a me si è legato,  
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.  
Mi invocherà e io gli darò risposta;  
nell'angoscia io sarò con lui,  
lo libererò e lo renderò glorioso.  
Lo sazierò di lunghi giorni  
e gli farò vedere la mia salvezza».

## Orazione

O Dio, che hai chiamato i santi  
a cercare con tutte le forze il regno dei cieli in questo mondo  
nella via della carità perfetta,  
concedi anche a noi di essere rafforzati dalla loro intercessione,  
per progredire con la gioia dello Spirito nel cammino dell'amore.  
Per Cristo nostro Signore.

*cfr. Orazione colletta dal comune dei santi, messale romano 2020*

3



## Una spiritualità che rende padri

con Padre Gaetano de Luca



A cura di

Sr Deuzilene Ferreira, sr Anna Vanzin, Sr Agnieszka Zdeb, Sr Afi Kotobissa,  
Sr Kasia Kloc, Sr Jeannette Wiyao, Sr Christine Ogoulou, Sr Leen Halasah  
Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, Vicenza

# Mi presento: sono padre Gaetano de Luca!

Vicenza, 4 luglio 1779 - Treviso, 13 gennaio 1857

## Quando una strada si chiude, Dio ne apre un'altra.

Mi trovavo a Vicenza quando, per le soppressioni napoleoniche, sono stato costretto a lasciare il convento carmelitano in cui vivevo, e dovetti cercare un altro luogo dove condurre la mia vita di consacrato. Non volevo sospendere la mia missione, sentivo di dover restare vicino alla gente, ascoltarla, accompagnarla... per questo scelsi di rimanere nella mia città, accogliendo il dono di poter abitare nella canonica di mio fratello, parroco a Santo Stefano.

**In quegli anni trovai rifugio nei Cuori di Gesù e di Maria: erano per me il mio lume, la mia guida, il mio sostegno, il mio conforto.**

E come potevano esserlo per me, così desideravo lo fossero per gli altri: attorno a me si era formato un piccolo gruppo di amici, religiosi e laici, giovani e adulti, con i quali dividevo la spiritualità dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria... abbracciarono la spiritualità dei Sacri Cuori pienamente, non vivendola come sterile devozione, ma esprimendola nella carità concreta, nella passione per i poveri, per i figli del Regno di Dio! Tra questi c'era anche il conte Baldassare Porta, un uomo nobile di famiglia e ancor più di sentimenti, generoso come pochi! Quando la sua "Scuola di Carità" nella parrocchia di San Pietro iniziava a vacillare, mi chiese a chi potesse affidarla e gli parlai di don Giovanni Antonio Farina, un giovane sacerdote innamorato del Signore, pieno di desideri e sogni, con cui dividevo la ricchezza dei Sacri Cuori tanto da essere diventato per lui un padre spirituale. È stato un privilegio accompagnarlo, specialmente quando don Antonio venne nominato Vescovo di Treviso, dove mi ero trasferito dal 1838 rientrando nel ripristinato convento di San Girolamo! Era ancora giovane, si spaventò molto per l'incarico, così gli scrissi per incoraggiarlo... anche se era diventato il mio vescovo, era pur sempre un mio figlio!

«Rev.mo, confidi in quel amorosissimo Cuore, in Esso Ella potrà tutto. Non si dimeni, si pieghi, non resista, ma adori e si conforti nella disposizione di Dio. Spine, chiodi, croce sì, di questo fatto le farà anche parte quel SS. Cuore; ma le darà pure in abbondanza i Suoi raggi di luce, le Sue fiamme di carità, così come le sue consolazioni.»

(cfr. Positio sulla vita e le virtù di Giovanni Antonio Farina)

Non facevo che ricordargli quello che teneva in piedi anche me: Dio guida tutto, affidati al suo Cuore e non avrai da temere.



## Maestro e padre di spiritualità ieri...

## ...e oggi!

*Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri. (...)  
Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze."*

*Papa Francesco, Lettera Apostolica "Patris Corde"*

*"Come Cristo ha amato con cuore di uomo, voi siete chiamati ad amare con il Cuore di Cristo! Ma per apprendere quest'arte bisogna lavorare sulla propria interiorità, dove Dio fa sentire la sua voce e da dove partono le decisioni più profonde; ma che è anche luogo di tensioni e di lotte (cfr Mc 7,14-23), da convertire perché tutta la vostra umanità profumi di Vangelo. Il primo lavoro dunque va fatto sull'interiorità."*

*Meditazione del Santo Padre Leone XIV ai seminaristi in occasione del loro giubileo, 24.06.2025*

## Come padre Gaetano anche noi curiamo la nostra interiorità... ...ed esercitiamo la nostra paternità!

### Alcune domande per riflettere

- Come ti prendi cura della tua vita spirituale?
- Quali sono i valori che consideri più importanti per la tua spiritualità?
- Come si può esercitare il ruolo di padre oggi?

### Un gesto concreto per oggi

- Farò visita ad una persona ammalata o le telefonerò.
- Avrò un'attenzione particolare verso i bambini e i giovani; darò loro tutto il mio affetto.

Per approfondire la nostra storia  
visita il nostro sito [sdvi.org](http://sdvi.org)

